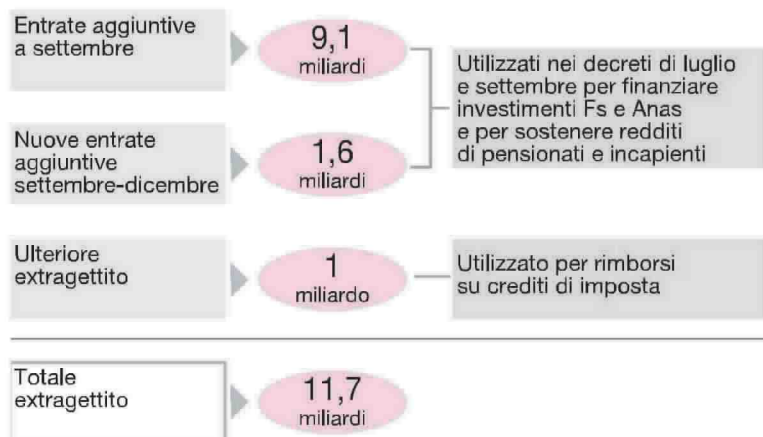


Extragettito di 12 miliardi nel 2007

Visco: grazie alla lotta all'evasione meno tasse per 20 miliardi in 2 anni

L'extragettito 2007 e come è stato usato



ROBERTO PETRINI

ROMA — Missione compiuta. Nei venti mesi di governo il famoso «tesoretto» c'è stato: a conti fatti è risultato di 11,7 miliardi in più rispetto alle previsioni. Il governo lo ha utilizzato per redistribuire risorse ai pensionati e ai redditi bassi (i cosiddetti «incapienti»), per rimborsare i crediti d'imposta e per finanziare investimenti in infrastrutture dal-

l'Anas alle Ferrovie. A tracciare il bilancio dell'attività dell'esecutivo Prodi sul fronte fiscale è stato ieri, nel corso di una conferenza stampa, Vincenzo Visco. «Gran parte del maggior gettito è derivato da misure antievasione», ha detto il vice ministro dell'Economia.

Complessivamente la lotta all'evasione e all'elusione ha fornito nel 2007 risorse per 9,3 miliardi, di cui 5,4 miliardi dovute a nuove misure

di contrasto e 4 miliardi all'adeguamento spontaneo dei contribuenti (si sale a 20 miliardi se si considera anche l'azione svolta nel 2006). Cifre che poggiano su norme e provvedimenti concreti come quelli elencati ieri dallo stesso Visco: in primo luogo il cosiddetto «reverse charge» (in pratica dallo scorso anno, in alcuni settori tra cui l'immobiliare, l'Iva deve essere pagata allo Stato da chi acquista il servizio e non dal prestatore che in caso di subappalti, in passato, è spesso «evaporato»); poi le 100 mila lettere che il fisco ha inviato a piccole imprese sospettate di avere un magazzino «gonfiato»; oppure norme che vengono lasciate in eredità, e che entreranno in vigore tra qualche settimana, come quelle che vietano l'emissione di assegni «girati in bianco» a «me medesimo».

Visco ha tenuto inoltre a sottolineare che l'aumento del gettito,

contrariamente a quanto si è detto in questi ultimi giorni, derivi dall'aumento del prezzo del petrolio (il gettito Iva è infatti sceso del 17 per cento), dalla Borsa (le imposte sostitutive sono scese del 17,9 per cento); oppure dalla riscossione (cresciuta solo di un miliardo).

Occhi puntati anche al 2008 per il quale Visco ha confermato che le entrate stanno andando bene: la crescita è stata del 7,5 per cento nei primi due mesi. Il «tesoretto» potrà dunque riproporsi anche quest'anno come si chiede da più parti? Su questo tema Visco è stato prudente: «ottimista» per il gettito. Se si proseguirà con la stessa determinazione la lotta all'evasione, ha detto, nemmeno la bassa crescita economica

(0,5-07 secondo le Finanze) potrà intaccare le nuove entrate. Per il resto bisognerà vedere «gli andamenti della spesa», considerare «gli impegni internazionali» e dunque attendere l'imminente Trimestrale di cassa, ultimo atto economico del vecchio governo. Alla domanda: meno tasse per il 2008? Visco si è limitato a rispondere «ancora non lo so».

Quello che si può dire è che nel

2007 le tasse sono scese. «E' una leggenda metropolitana che le tasse sono aumentate», ha detto Visco. I dati delle Finanze indicano una riduzione di 6 miliardi nel 2007 (con 1,9 miliardi di bonus incapienti e 2,7 miliardi di riduzione del cuneo fiscale Irap per le imprese) e di circa 11 miliardi nel 2008 (con 1,4 miliardi di sconti sugli affitti, 900 milioni di riduzione dell'Ici e altri 4,7 miliardi di cuneo Irap).

